



Argomento: **Comune**

Si chiede di rivedere il regolamento, ma bisogna fare i conti con la legge

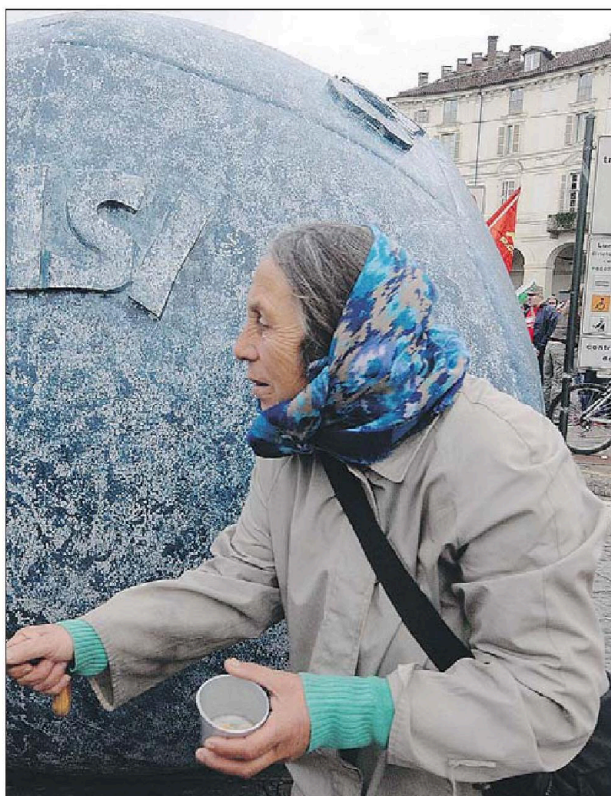
No all'accattonaggio molesto

di **Roberto Sabatini**

► **PERUGIA** L'accattonaggio, continuo e molesto, è senz'altro uno degli elementi che deprime maggiormente l'immagine della città. In primo luogo con i turisti, che vengono importunati continuamente con richieste assillanti anche nel centralissimo corso Vannucci, una volta il salotto buono della città. Ma anche con i residenti, specialmente donne ed anziani, che vengono "braccati" o incalzati anche nei posti più impensabili, come gli ingressi dei luoghi di culto, diventati ormai da anni una specie di imbarazzante dogana in cui sono necessari slalom veloci per bypassare le figure che si pongono spesso anche di traverso con le mani tese. E che dire delle maledizioni legate ai dinieghi di pagare, che vengono lanciate sistematicamente all'ingresso delle scale mobili?

Di tutto questo e di altro (anche le pratiche dei lavavetri) si è discusso di nuovo ieri in commissione affari istituzionali del Comune, nell'affrontare la proposta di delibera del consigliere Camicia concernente la "modifica ed integrazione dell'art.30 del regolamento di Polizia Urbana". Il testo proposto già in agosto da Camicia recitava, tra l'altro:

"E' vietato raccogliere e chiedere elemosine, chiedere soldi, vendere fazzoletti abusivamente, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, nonché sui mezzi di trasporto pubblico, parcheggi, sia pubblici che



Allo studio proposte per arginare il fenomeno dell'accattonaggio molesto e delle attività di lavavetri abusivi

privati ad uso pubblico, nei parcheggi dei centri commerciali e nei pressi di luoghi di culto, teatri, cinema o impianti sportivi". Il rappresentante di FI, inoltre, proponeva di introdurre un nuovo art. 30/bis del seguente tenore: "E' vietata l'attività abusiva, di lavavetri in strade pubbliche e private, in quanto considerata una forma di accattonaggio che spesso diventa anche molesto e può ingenerare pericoli nella circolazione stradale".

La consigliera di FdI Pasto-

relli aveva chiesto con emendamento di aggravare le sanzioni in caso di molestie e di sfruttamento.

Nel corso del dibattito il consigliere De Vincenzi (Misto) ha ricordato che la proposta di Camicia non si può accogliere così come è perché, secondo quanto dichiarato dalla comandante della polizia municipale Caponi nel corso della prima audizione era emerso che non è legittimo vietare l'accattonaggio ex se, considerata la normativa in vigore e le pronunce in tal sen-

so formulate dalla Corte Costituzionale, secondo cui l'accattonaggio può essere vietato solo se accompagnato dal carattere della molestia.

La consigliera Luciani (FI) ha fatto notare che il problema centrale della questione verte sull'applicazione concreta della norma già oggi in vigore ed, in particolare, sull'interpretazione dei concetti di "molestia", "invasività" ed "insistenza". La rappresentante di Forza Italia, in ogni caso, ha invitato Camicia e l'intera Commissione a rivedere con attenzione l'articolato proposto, anche alla luce della normativa e della giurisprudenza in vigore, peraltro citata dal Comandante dei vigili urbani. Anche Arcudi (Socialisti) ha invitato la Commissione a tenere conto, ai fini della redazione finale delle modifiche, della sentenza della Corte Costituzionale e del quadro normativo di riferimento.

Rosetti (M5S) ha ribadito che il testo proposto da Camicia non è compatibile con la normativa in vigore e con gli orientamenti espressi dalla Corte Costituzionale.

Dunque il capogruppo del M5S ha invitato la Commissione a rinviare la votazione dell'atto per acquisire il parere del Comandante dei vigili urbani ed, in caso negativo, al fine di procedere ad ulteriori correzioni del testo.

Camicia nel frattempo ha ritirato il dispositivo finale contenuto nella proposta di delibera, preannunciando che lo stesso sarà oggetto di uno specifico odg.

